



# Il biologico italiano deve produrre di più e organizzarsi meglio

Lo scorso 6 dicembre la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'accordo sul nuovo Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici 2024-2026 (Pan-Bio).

Con questo documento dovrebbero avviarsi le diverse iniziative che si dovranno affiancare alle misure già previste nell'ambito della nuova Pac a sostegno del settore. Il documento, dopo una presentazione di alcuni dati che descrivono lo stato del comparto a livello nazionale e, in parte, a livello regionale, partendo dalle iniziative già avviate con il precedente Piano 2016-2020, propone delle innovazioni, dei cambiamenti e delle integrazioni di sicuro interesse. Gli assi di intervento sono 3 più uno «trasversale»: 1) stimolare la domanda e acquisire la fiducia dei consumatori; 2) stimolare la conversione al biologico e rafforzare l'intera catena del valore; 3) migliorare il contributo del biologico alla sostenibilità; 4) aggiornare il sistema informativo per il biologico.

## COLTIVARE PER PRODURRE DAVVERO

Molti sono gli aspetti positivi del Piano, ma alcuni punti meritano un approfondimento. Il primo riguarda un approccio al biologico che continua a guardare e promuovere il passaggio di «superfici» alla produzione biologica, anche per raggiungere gli obiettivi della Farm to Fork. Tuttavia, questo obiettivo rischia di essere distortivo, almeno parzialmente, rispetto a una prospettiva di promozione della crescita duratura e sostenibile del biologico. Quando le statistiche descrivono lo sviluppo del biologico, continuano infatti a basarsi sulla quantificazione delle superfici dedicate senza fornire, salvo pochissime eccezioni, informazioni sulle quantità prodotte e commercializzate di prodotti biologici certificati. Il rischio, come evidenziato anche nel recente passato, è quello di destinare risorse a forme di biologico che non portano a vera e propria produzione e commercializzazione di derrate, ma che si

accontentano di coltivare (o allevare) seguendo questa modalità produttiva, senza giungere a una commercializzazione significativa di produzioni in quanto l'obiettivo principale è l'accesso al sistema di aiuti. Le principali carenze informative, infatti, non riguardano tanto le singole parcelle aziendali piuttosto che i dati cartografici e/o catastali, quanto i dati sulle produzioni, raccolte e vendite. Su questo tema le diverse azioni previste dal Pan-Bio non sembrano introdurre nessuna previsione specifica. È sintomatico che nel documento non si parli mai di produzione biologica, ma vi siano solo stime del «valore della produzione potenziale». È la stessa ambiguità che emerge quando da un lato si promuovono i consumi, ma dall'altro ci si accorge che bisogna promuovere il prodotto bio italiano, in qualche modo, ad esempio con una certificazione specifica, perché in realtà le produzioni non riescono a soddisfare la domanda, nonostante l'aumento delle superfici. Diventa di importanza centrale, quindi, introdurre strumenti atti a raccogliere, quando possibile e per quanto possibile, tutte le informazioni relative alle quantità prodotte e commercializzate, e magari anche i dati rispetto al loro valore, quindi al prezzo medio di vendita effettivo, non quello di qualche quotazione più o meno rappresentativa. Per rafforzare strutturalmente il biologico e la sua sostenibilità, infatti, non si può continuare a trascurare il dato produttivo in senso stretto, qualunque esso sia. Per la stessa ragione, un'importanza centrale è rivestita, nell'ambito del Piano, anche dalle misure ipotizzate per due altre finalità strettamente connesse con quella produttiva: il sostegno alle forme organizzative in grado di commercializzare efficacemente i prodotti, oltre che di assicurare assistenza tecnica adeguata, le organizzazioni dei produttori, e la ricerca scientifica applicata alle esigenze specifiche del biologico. La sostenibilità del bio richiede innovazione, conoscenze e capacità organizzative e commerciali. Questa è forse la vera sfida dei prossimi anni. ●

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.